

RITORNO A SCUOLA

Vaccini, nelle farmacie si è evitato il caos

Migliaia di genitori hanno ottenuto gratuitamente l'attestazione richiesta dagli istituti

di Mino PICA

La settimana delle riaperture delle scuole quest'anno è segnata dai nuovi obblighi vaccinali. A Brindisi, alcuni istituti scolastici hanno iniziato l'anno scolastico già nella giornata di ieri, ma entro questo fine settimana riapriranno tutti gli istituti di ogni grado. Dopo l'accesso dibattuto estivo sui vaccini obbligatori, con l'apertura dei cancelli dei vari istituti, in questi giorni, arriva così il momento per genitori, famiglie e rappresentanti scolastici, di fare i conti col nuovo adempimento. L'ormai noto requisito di ammissione a scuola è rappresentato dalle dieci vaccinazioni rese obbligatorie, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni. Quello dell'obbligo vaccinale, in realtà già vigente in Italia dal 1967 al 1999, dal mese di maggio in poi è stato oggetto di forti confronti e soprattutto confusioni fra famiglie, scuole ed enti. Le Regioni, ad esempio, sull'applicazione degli adempimenti non hanno avuto un approccio uniforme nazionale, fra chi ha mandato lettere o mail a famiglie, chi ha previsto rinvii ed ancora altre regioni a cui basta una semplice telefonata. In Puglia invece "le scuole - si legge in una nota ufficiale della Regione Puglia alla vigilia del nuovo anno scolastico - possono trasmettere direttamente alle Asl, territorialmente competenti, gli elenchi degli alunni iscritti. Le Asl, ricevuti gli elenchi, procederanno alla verifica della situazione vaccinale di ogni iscritto".

In Puglia inoltre, grazie ad un accordo con Federferma, entrato in vigore il 4 settembre, il certificato sull'assolvimento dell'obbligo vaccinale dei bambini fino ai sei anni, potrà essere richiesto dai genitori semplicemente andando in farmacia. Presentando infatti la tessera sanitaria del bambino, verrà fornito il certificato richiesto. Si parla già di quarantamila certificati rilasciati in una sola settimana, per una pratica dunque molto segui-



Le attese negli ambulatori dell'Asl

ta dalle famiglie, e ricordata anche dalla Asl di Brindisi, sempre in queste ore: «Come noto - affermano da via Napoli - le vaccinazioni sono essenziali per l'iscrizione all'asilo nido, alla scuola materna e ai servizi integrativi, compresi quelli privati. In caso di avvenuta vaccinazione, per i bambini fino a 6 anni, l'attestazione può essere richiesta e rilasciata dalle farmacie, gratuitamente, e che risparmia ai genitori inutile spreco di tempo presso

gli sportelli delle Asl, ed evita al contempo di intasare i centri vaccinali delle Asl, già sovraccaricati dalla maggiore richiesta di vaccinazioni. Inoltre - ricorda - la circolare applicativa della legge sull'obbligatorietà, prevede anche la possibilità di produrre un'autocertificazione, resa ai sensi del Dpr 445/2000, nella quale i genitori dovranno aver almeno barrato la casella sulla richiesta all'Azienda Sanitaria Locale di effettuare le vaccina-

LA SITUAZIONE

Lunghe attese negli ambulatori



● Ancora lunghe attese negli ambulatori dell'Asl per la distribuzione dei vaccini e consentire la regolarità alla riapertura dell'anno scolastico.

zioni obbligatorie non effettuate dal minore. Non è necessario produrre a scuola il certificato delle vaccinazioni. Per quanto riguarda, invece, i bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, saranno direttamente le scuole a chiedere alle Asl di competenza gli elenchi dei vaccinati, nell'assoluto rispetto della tutela della privacy».

E' il 15 settembre la data di inizio delle maggior parte delle scuole, il cui anno si chiuderà il prossimo 12 giugno.



L'INTERVISTA

Dal vecchio alchimista a oggi: il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Rampino, analizza le trasformazioni

«Non solo medicinali: nei nostri centri screening per la salute»

Servizi e documentazione rapida: «Ha funzionato il passaparola tra genitori per la certificazione»

● In Puglia, sembra essere centrale e risolutivo il ruolo delle farmacie nella vicenda degli obblighi vaccinali. Dall'accordo fra Regione e Federferma, è nata infatti una soluzione che sembra essere molto praticata dalle famiglie per assolvere gli obblighi dalla nuova legge. A confermarlo il dottor Gabriele Rampino, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Brindisi.

Presidente come sta andando questa procedura?

«Decisamente bene. Stiamo registrando moltissime richieste in questi giorni, d'altronde nei primi due giorni oltre 15 mila certificati in Puglia dimostravano già l'utilità di questa pratica. Credo si possa parlare di una buona idea messa in campo dalla Regione con Federferma. E' un servizio che noi farmacisti facciamo volentieri, senza es-

ser remunerati per questo, ma che consente a tante famiglie di avere un servizio gratuito e rapido».

Come spiega i numeri di una risposta così alta?

«Anzitutto si tratta di una pratica abbastanza semplice e veloce: basta esibire la tessera sanitaria del minore o digitare il suo codice fiscale. Se la piattaforma conferma l'assolvimento degli obblighi vaccinali, si stampa il certificato. In caso contrario, il farmacista inviterà la famiglia a rivolgersi all'Asl per verifiche o prenotare la vaccinazione. Per i numeri, noto un certo passaparola fra le famiglie ma non posso non sottolineare come il ruolo della farmacia sia sempre più un canale diretto. Quello che accade è il classico esempio che dimostra l'importanza delle farmacie nella collettività, a cui aggiungo la nota disponibilità dei farmacisti nell'essere pazienti con i pazienti».

Gabriele Rampino, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Brindisi. La corsa ai vaccini rivela lo spazio di servizi che i presidi possono assicurare nel territorio



In quale tipo di servizi la farmacia può ampliare il proprio contributo?

«Quello che è certo è che nella collettività i servizi che può offrire una farmacia sono di grande utilità ed io confido che si possa continuare in questa direzione. L'implementazione dei servizi, che porterebbe anche al risparmio del paziente, passa ad esempio dal progetto per lo screening in farmacia del tumore al colon, fino alla misurazione pressoria e non solo».

In provincia di Brindisi è un momento significativo

per la pianta organica delle farmacie: quale sarà l'impatto delle nuove aperture?

«Sabato sono state inaugurate due nuove farmacie a Brindisi, una al rione Minnuta, che per la prima volta dispone nel proprio interno di questo servizio, e una nel rione Sant'Elia. Quest'ultimo invece è uno dei quartieri più popolosi della città, quindi la scelta di aprire una seconda farmacia al suo interno credo sia funzionale alla collettività. Lunedì 18 è in programma inoltre anche l'apertura di

Con un presidio ogni 3.300 abitanti presenza ramificata Serve oculatizza

Sabato inaugurate due nuove sedi ai rioni brindisini Minnuta e Sant'Elia

una nuova farmacia a Villa Castelli, mentre a seguire, difficoltà burocratiche permettendo, sarà il turno di San Vito dei Normanni».

Nuove aperture sono sinonimo di un momento felice?

«E' un momento storico, in realtà, non semplice che richiede una gestione molto oculata. La media del bacino d'utenza per ogni farmacia è ora scesa a circa 3300 abitanti; a questo aggiungiamo che per aprire una farmacia ci vuole un investimento iniziale importante».

M.Pic.